

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul caso della Filiale di Atlanta**  
**della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni**

MARTEDÌ 28 MAGGIO 1991

**9ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CARTA

*La seduta inizia alle ore 16.20.*

Il Presidente CARTA legge il programma dei lavori nella prossima missione all'estero, illustrando le caratteristiche di ognuna delle persone che saranno invitate, le posizioni che hanno assunto e le dichiarazioni già rese in passato. Si apre quindi un dibattito, nel corso del quale intervengono numerosi commissari, che si conclude con la fissazione di alcuni criteri direttivi, da seguire nel corso degli incontri durante la missione.

La Commissione approva quindi all'unanimità la decisione di acquisire anche coattivamente, esercitando i poteri tipici dell'autorità giudiziaria, la documentazione sui rapporti tra la BNL e gli uffici legali americani. Viene lasciata al Presidente la scelta dei tempi e dei modi della esecuzione di tale decisione.

La Commissione decide quindi all'unanimità di raccogliere testimonianze durante la missione all'estero, restando inteso che la delegazione potrà invitare anche testimoni attualmente non previsti.

Il Presidente viene delegato ad attuare gli opportuni passi per la eventuale convocazione formale e l'accompagnamento coattivo dei testimoni, qualora questi non accolgano il primo invito.

Il Presidente quindi comunica che il giudice Montaldi ha trasmesso in data odierna il rapporto della Guardia di finanza del maggio 1990, dopo aver trasmesso in precedenza gli altri tre rapporti. Nella lettera di accompagnamento il giudice Montaldi dichiara che così sono stati consegnati in copia alla Commissione tutti i rapporti della Guardia di finanza sul caso BNL Atlanta.

*La seduta termina alle ore 17.30.*

**INTEGRAZIONE DEL RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE  
DEL 28 MAGGIO 1991**

La seduta ha inizio alle ore 16.20.

Il Presidente CARTA rileva l'opportunità che, durante le audizioni che si terranno all'estero, le domande vengano anzitutto rivolte dal Presidente; successivamente potrà essere riscontrata l'utilità di ulteriori domande ai testimoni da parte dei commissari. Il primo incontro previsto è quello con Edoardo Mura, che potrebbe essere definito, secondo il linguaggio processuale, un teste di riscontro. Il signor Mura, che ha avuto già un incontro a New York con una ristretta delegazione della Commissione ed è stato indicato dal dottor Pedde nella sua ultima audizione, potrebbe rilevarsi interessante per la valutazione dei rapporti tra Pedde e Sardelli.

Il dottor Sardelli è un teste chiave. Egli è stato responsabile per qualche tempo dell'Area BNL Nord Centro America. Secondo una certa valutazione, egli potrebbe essere considerato in parte responsabile di quanto è accaduto. Secondo una valutazione di segno opposto, il dott. Sardelli avrebbe invece avuto il merito di aver lanciato un segnale di allarme, non raccolto però dalla direzione centrale di Roma. E' importante che i commissari conoscano personalmente il dottor Sardelli, il quale è certo un grande esperto bancario, con un carattere piuttosto forte, che potrebbe spiegare sia alcuni suoi contrasti con il dottor Pedde e il dottor Guadagnini sia lo stato di tensione che si determinò nei rapporti con il personale, quando il dott. Sardelli era direttore di Area a New York. Il predecessore del dott. Pedde, il dottor Bignardi, mandò il dottor Sardelli a New York, facendo affidamento proprio sul suo carattere poco incline a compromessi. E' stato il

dott. Sardelli a mandare Messere ad Atlanta, per una ispezione che si concluse con un rapporto recante forti rilievi critici, anche se certo non si parlava di Iraq. Significativo appare anche l'episodio della lettera affidata da Sardelli a Costantini, che questi non trasmise a Roma. Certo, se Roma avesse preso conoscenza del rapporto Messere, avrebbe potuto intervenire tempestivamente e forse si sarebbe riusciti ad evitare l'ultimo agreement. D'altra parte viene da chiedersi come mai gli auditors mandati da New York ad Atlanta non si siano mai accorti della ingente documentazione ivi raccolta, da cui si sarebbe potuti facilmente risalire alle operazioni irregolari.

I signori Russello e Campagnuolo facevano parte del team coordinato da Messere, mentre il signor Cannito è l'auditor che ha preceduto Messere. Secondo le valutazioni di Von Wedel, Cannito aveva maggiore esperienza e capacità professionale di Messere.

Teste particolarmente importante - prosegue il Presidente CARTA - appare anche il dottor Lombardi, il quale è stato uno stretto collaboratore di Pedde e nel 1989 è subentrato a Sardelli.

Già nello svolgimento delle sue funzioni a Roma, il dottor Lombardi aveva rapporti con le filiali estere. Innanzi al Congresso, il dottor Lombardi ha reso una deposizione che ha messo la banca in una posizione di debolezza.

Tra i testimoni da ascoltare sono stati inseriti anche personaggi che possono risultare utili per la ricostruzione del clima dell'ambiente bancario newyorkese dell'epoca, pur se non hanno una conoscenza diretta degli avvenimenti. Una Commissione parlamentare di inchiesta può chiedere anche opinioni e apprezzamenti personali, che invece in sede propriamente penale sarebbero esclusi.

Molto interessante potrebbe risultare anche l'audizione del dott. Guadagnini, il quale assunse Drogoul nella BNL ed è stato poi beneficiario di iniziative di Drogoul.

Mentre Sardelli appare completamente privo di elasticità, Guadagnini mostra una concezione quasi familiare della banca. Egli stesso ha dichiarato che, se fosse rimasto alla direzione dell'area, avrebbe trovato il modo di appianare la questione.

Anche l'inchiesta interna della BNL chiama in causa Guadagnini, magari anche per circoscrivere le cause dello scandalo in territorio nordamericano.

Drogoul non è mai stato sentito dalla Commissione ed è stato opportuno invitarlo, anche se non è certo che egli si presenti.

Allo stato attuale delle conoscenze, non risulta che egli abbia tratto consistenti vantaggi personali dalle sue operazioni irregolari.

E' stati invitato anche Fiebelkorn, che ultimamente ha confessato e quindi potrà godere di particolari attenuanti.

Si dice che la Maggi e la Ivey avrebbero denunciato i fatti al F.B.I., ma questa appare una ricostruzione un pò troppo elementare di come il caso è scoppiato.

Il senatore RIVA auspica una certa autodisciplina nel condurre gli interrogatori. Nel rivolgere le domande, i commissari non debbono esplicitare lo scopo che ci si prefigge né far capire quale risposta ci si attenda. Le domande devono essere precise e circostanziali, senza lunghe premesse. Bisognerà avvertire alcuni testi di tenersi disponibili per eventuali confronti. Appena arrivati in territorio americano, si potranno prendere contatti con lo studio legale Sherman e Sterling, con il GAO e con la FED di New York, affinché una ristretta delegazione della Commissione abbia incontri con questi organismi.

In risposta ad una domanda del senatore Garofalo, il Presidente CARTA chiarisce che in USA non avrà luogo una escussione di testimonianze in senso tecnico, poiché i testi - per ora - sono stati invitati, non convocati, e non è previsto quindi l'accompagnamento coattivo. Nulla impedisce per altro di prevedere, per il futuro, la possibilità di una procedura più formale e rigorosa, per la quale però sono inevitabili tempi non brevi.

La seduta ha temine alle ore 17.30.